

LA LIBERA PAROLA

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
906 Carpenter Street

WITH THE LARGEST CIRCULATION

Abbonamento Annuo \$ 2.00

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO
"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879".

ANNO II. - Numero 9

PHILADELPHIA, PA., 8 MARZO, 1919

Una Copia 3 Soldi

AD INIZIATIVA DELL'ORDINE DEI FIGLI D'ITALIA, GL'ITALIANI DI FILADELFA SI RIUNISCONO IN UN GRANDE COMIZIO ALL' "ALHAMBRA THEATRE"

Domenica scorsa, com'era stato precedentemente annunziato, ebbe luogo il grande Comizio indetto per fare atto di omaggio al presidente Wilson, testè tornato dall'Europa, e per invitarlo a sostenere la causa dell'Italia al Congresso della Pace.

Diciamo subito: il Comizio non poteva avere esito migliore. Riuscì serio, ordinato, dignitoso. Il teatro era gremito: le sedie tutte occupate, gran parte degli intervenuti furono costretti a rimanere in piedi, altri dovettero andar via per mancanza di spazio. Sul palcoscenico avevano preso posto: il presidente, nella persona dell'avvocato Giovanni M. Di Silvestro, Assistente Venerabile Supremo dell'O. F. d'I.; G. Falanga e S. Pettillo, Grande il primo e Assistente Grande Venerabile il secondo dell'Ordine Indipendente dei Figli d'Italia; il Cav. Francesco Roma, presidente del Comitato italiano del Liberty Loan; il maestro Ettore Martini, presidente, Emilio F. Grosso, segretario e Domenico De Gregoriis, vice segretario del Comitato Regionale di Filadelfia dell'Italia Irredenta; il signor Roberto Lombardi, presidente del Circolo Italiano e della Banca dei Figli d'Italia; il giudice Bonniwell; il Rev. Tommaso Della Cioppa; Avv. E. V. Alessandrini; e i signori Costantino Costantini per l'Evening Ledger, Antonio Rende, Domenico Cianci, Corrado Travaglini, Raffaele Baccellieri, Aristodemo Palladino, Joseph Iacoucci e Francesco Binetti. L'iniziativa era stata presa dall'Ordine dei Figli d'Italia al quale si erano uniti gli "Indipendenti", l'Italia Irredenta, il Comitato italiano del "Liberty Loan", il Circolo Italiano, la loggia No. 1404 dell'Ordine degli Owls e la Società "Unione e Fratellanza", "Provincia di Benevento" e "Caccamo". Sebbene invitata, la Federazione delle Società italiane, presieduta dal Cav. Uff. C. C. A. Baldi, non si fece viva alla riunione preparatoria e né al Comizio, come non rispose alla lettera d'invito.

grande contributo materiale, morale ed economico.

"Gl'italiani d'America non dovrebbero dimenticare ciò, ed al suo ritorno dovrebbero fargli una grande dimostrazione di simpatia e di affetto. Se Egli sbarcasse a Philadelphia o vi passasse trattenendosi, io son sicuro che i Figli d'Italia e gli italiani in generale al primo cenno accorrerebbero ad incontrarlo. Non trovandoci noi di Philadelphia in condizioni di far ciò, mi è sorta l'idea che almeno un grande comizio debba esser tenuto, dal quale non soltanto parta il saluto ed il ringraziamento al presidente per l'opera compiuta in Europa, ma la nostra voce che gli ricordi che all'Italia per ragioni storiche, geografiche ed etnologiche, deve essere restituita tutta l'Italia Irredenta, non come conquista territoriale, ma perchè quelle terre sono italiane e necessarie alla completa ristorazione dell'unità nazionale.

"Domani stesso istruirò il Grande Segretario Archivista perchè inviti ad una seduta tutti i Venerabili e Grandi Deputati delle logge di Philadelphia allo scopo di stabilire le modalità per un grande comizio in una prossima recente data."

Il signor Di Silvestro terminava dicendo: "Non perchè l'iniziativa parte dall'Ordine Figli d'Italia le altre istituzioni coloniali dovrebbero assentarsi; io credo, invece, che specialmente l'Ordine Indipendente Figli d'Italia, il Comitato italiano per il Liberty Loan, la Federazione delle Società Italiane, il Comitato Regionale Italia Irredenta ed in genere tutte le associazioni italiane di Philadelphia dovrebbero intervenire. Se non vi sarà tempo per tenere sedute preparatorie, vuol dire che il programma sarà reso pubblico a mezzo della stampa e tutti dovrebbero intervenire e la manifestazione sarebbe fatta in nome della Colonia Italiana di Philadelphia."

Una riunione preparatoria

Ogni qual volta si è trattato di movimenti coloniali, il nostro direttore non si è mai allontanato da essi e se la iniziativa è partita da lui non ha mai ommesso di invitare tutta la colonia, e per essa le maggiori istituzioni. Cosicché anche questa volta egli si è mantenuto coerente a questo programma.

Mentre, per mancanza di tempo, si andavano facendo tutti i preparativi per il Comizio, dall'affitto della sala all'assunzione di una banda musicale, senza nessun onere da parte delle istituzioni che avrebbero dovuto prendervi parte, si teneva una riunione alla sala dei Figli d'Italia, nella quale, oltre alle logge dell'Ordine regolare, erano state invitate tutte le istituzioni di cui abbiamo parlato più sopra e circa altre quaranta società.

Un invito speciale

Per le logge dell'Ordine e per le Società individuali fu diramata una circolare unica, invitante alla seduta del 25 febbraio.

In essa, fra l'altro, era ricordato che "in questo momento, in cui nemici palesi ed occulti tentano con arti subdole impedire il riconoscimento delle giuste aspirazioni d'Italia, è dovere degli italiani d'America di dimostrare la loro solidarietà con gli ideali dei fratelli d'oltre Oceano, inviando un saluto ed esprimendo la loro simpatia al Presidente Wilson, in occasione del suo ritorno, prevenendolo contro qualsiasi torto potesse esser fatto all'Italia circa le sue aspirazioni nazionali."

Questo invito fu anche pubblicato sulla stampa. Ogni buon italiano, anche senz'altra sollecitazione, si sarebbe dovuto sentire orgoglioso di accorrere ad una riunione nella quale si dovevano prendere importanti decisioni in favore della causa d'Italia, ma il Grande Venerabile dell'Ordine fece qualche cosa di più. Invio una lettera speciale d'invito agli "Indipendenti", al Comitato italiano del "Liberty Loan", al Comitato dell'Italia Irredenta", alla "Federazione delle Società Italiane" e al "Circolo Italiano."

L'invito era esteso ai capi di esse ed anche ai componenti delle cinque istituzioni le quali furono rappresentate alla seduta del Comitato preparatore come al Comizio, ad eccezione della "Federazione delle Società Italiane", della quale è presidente un decorato del Governo italiano, il Cav. Uff. C. C. A. Baldi.

Perchè non vi sia chi dubiti della nostra sincerità sull'assenza di cotesto signore, riportiamo quanto l'"Evening Ledger" diceva nella sua edizione del 26 febbraio:

"UN GRANDE COMIZIO TRA GLI ITALIANI"

"Come abbiamo annunziato in un numero precedente, ieri sera ebbe luogo un'importante riunione nella sala dei Figli d'Italia, alla settima strada e Christian, alla quale presero parte, oltre i venerabili e grandi deputati delle logge di Philadelphia dell'Ordine Figli d'Italia in America, il capo ed i rappresentanti dell'Ordine Indipendente Figli d'Italia; il Cav. Frank Roma, presidente del Comitato Italiano per il Liberty Loan; il maestro Ettore Martini, presidente del Comitato Regionale "Italia Irredenta"; il signor Roberto Lombardi, presidente del Circolo Italiano, ed il signor John Queroli per la Società "Unione e Fratellanza". Per quanto il sig. Joseph Di Silvestro, Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia in America, con spirito di imparzialità, avesse diramato l'invito a tutte le istituzioni della Colonia, la Federazione delle Società Italiane non era rappresentata.

"Dopo breve discussione fu stabilito che un grande comizio sarà tenuto domenica prossima, 2 marzo, alle ore 2 pom., nel Teatro Alhambra, situato alla dodicesima strada, Morris e Passyunk avenue, al quale sono invitati tutti gli italiani di Philadelphia.

"Lo scopo del comizio è quello di rendere il dovuto omaggio al Presidente Wilson e far sì che, prima che Egli riparta alla volta d'Europa, per riprendere il suo posto alla Conferenza della Pace, gli giunga un messaggio della Colonia Italiana di Philadelphia per prevenirlo contro qualsiasi ingiustizia potesse essere fatta all'Italia.

"Dato lo scopo del Comizio si prevede un grandioso successo e siamo certi che nessun italiano di Philadelphia mancherà d'intervenirvi."

L'invito al Comizio

In nome dell'Ordine dei Figli d'Italia, dell'Indipendenti Figli d'Italia, del Comitato italiano del Liberty Loan, del Circolo Italiano, del Comitato Italia Irredenta, della loggia 1404 dell'Ordine degli Owls e delle Società Unione e Fratellanza, Provincia di Benevento e Caccamo, che avevano aderito, fu lanciato il seguente invito agli italiani di questa città:

"Connazionali, accorrete!
"Alle ore 2 P. M. di domenica 2 marzo, all'Alhambra Theatre, 12 strade, Morris e Passyunk Avenue si terrà un grande Comizio per rendere il dovuto omaggio al Presidente Wilson il quale, tornato lunedì scorso in America, ripartirà alla volta di Europa la sera del 5 marzo, onde riprendere il suo posto nella Conferenza della Pace.

Gl'interessi italiani, i nostri diritti storici ed inalienabili, sono in pericolo, perchè un'accozzaglia di uomini selvaggi, nostri secolari nemici, che hanno combattuto contro di noi fino agli ultimi momenti di nostra vittoria, con arti subdole, tentano oggi di impedire il riconoscimento delle giuste aspirazioni d'Italia.

"Prima che Egli riparta, in un o al nostro omaggio, noi invieremo al Presidente Wilson il messaggio degli Italiani d'America prevenendolo contro qualsiasi ingiustizia potesse essere fatta all'Italia che, nelle Terre Irredente, vanta ragioni geografiche, etnologiche, storiche e linguistiche. Gli ricorderemo altresì i sacrifici sostenuti dalla patria nostra e il valore delle sue armi, in virtù delle quali è stata possibile la vittoria finale da parte delle nazioni alleate."

reparation that her statesmen think they may require."

Il Giudice Bonniwell terminò il suo discorso, durante il quale mantenne sempre elevato il concetto e la forma, col dire che "l'Italia deve sostenere energicamente le sue ragioni al Congresso della Pace e non cedere nulla, nulla, assolutamente nulla." Una salva di applausi coronò il bellissimo discorso che, per l'alta carica che riveste il Giudice Bonniwell e per le grandi ed esplicite dichiarazioni, dei soliti sottintesi e delle solite riserve, costituisce un avvenimento. Le parole di Bonniwell furono infatti citate quasi testualmente dalla stampa americana locale che reca lunghe relazioni del Comizio.

IL COMIZIO

La banda musicale del signor Aristodemo Palladino, diretta dal maestro Adelizzi, che fece anche servizio dentro il teatro, partendo dagli uffici dell'Ordine Figli d'Italia, alle 7 strade e Christian, fece un giro per le vie della colonia italiana, preceduta da un comitato e da un gonfalone nel quale era scritto da un lato l'ora e il teatro nel quale il Comizio avrebbe avuto luogo, e dall'altro: "Ricordiamo al presidente Wilson i diritti dell'Italia sulla Dalmazia e su Fiume."

Alle ore 2 P. M. il teatro era già pieno. Il Comizio, di carattere spontaneo, aveva lo scopo precipuo di dimostrare l'aperta, concorde simpatia dei connazionali per il presidente Wilson, simpatia non disgiunta dalla affermazione della piena fiducia che l'Italia ripone in Lui. In questa occasione si è voluto far sapere al Primo Cittadino degli Stati Uniti che l'anima dei connazionali all'estero batte all'unisono con quella degli italiani tutti, sia entro che fuori gli attuali confini politici.

Lo scopo fu raggiunto, come abbiamo già detto, sia per la serietà che per l'ordinatazza e la dignità mantenute dagli intervenuti, oltre che per i discorsi pronunziati e per l'ordine del giorno votato che integra in sé le aspirazioni di tutti gli italiani.

Parla l'Avv. Giovanni di Silvestro

Aprì il Comizio il Rev. T. E. Della Cioppa con una semplice preghiera e poscia prese la parola l'Avv. Giovanni M. Di Silvestro, continuamente interrotto da scroscianti applausi, che parlò prima in inglese e poi in italiano, spiegando agli intervenuti lo scopo della riunione, che era quello di riaffermare davanti al Presidente i sensi di fedeltà e di devozione degli italiani d'America alle istituzioni che reggono questo grande Paese, ma sempre solidali con le aspirazioni nazionali della patria d'origine.

Il discorso del Giudice Bonniwell

Sorse quindi a parlare l'On. Giudice Eugene C. Bonniwell. Esordì dicendo di credere che le lotte per la libertà, sostenute dai suoi avi di generazione in generazione, fino a quella presente, gli dessero il diritto di parlare, con autorità e con coscienza, su di un soggetto che sembra attualmente tanto controverso: quello delle aspirazioni italiane sulle terre dall'altra sponda adriatica. Affermò non essere vero che gli americani siano ostili alle ideali politiche d'Italia; "gli americani non sanno ciò che ha fatto l'Italia per il mondo e per la civiltà e gli italiani hanno la grave colpa di non aver fatto sapere fuori d'Italia di che gloria e di che eroismo fosse intessuta la guerra italiana. Gli italiani hanno il dovere di illuminare la stampa e la pubblica opinione su di una questione che interessa tutti quanti coi suoi complessi problemi."

"Io — proseguì l'oratore — mi sforzo e mi sono sempre sforzato di aiutare i miei connazionali ad acquistare un'idea più chiara e più giusta di ciò che l'Italia ha saputo e voluto fare. Non sarà inutile affermare che, se l'Italia non avesse dichiarato la sua neutralità, la civiltà sarebbe sotto lo scettro del Kaiser."

Proseguendo a parlare con bella e calda foga, l'oratore passa in rapida rassegna i sacrifici inenarrabili che la guerra è costata all'Italia e dice le ragioni per le quali le sono dovute le terre adriatiche necessarie alla sua sicurezza futura e alla pace del mondo, e soggiunge:

"I honor those Italian statesmen who have refused to submit the question of Istria, Dalmatia and Trieste to the peace conference. Under the guise of a fraternal league of nations, the just claims of a country must not be bargained with. Italy saved Europe from being overrun by the barbarian Hun and her sacrifices entitle her to any

L'ordine del giorno

To His Excellency The President of the United States:
At a mass-meeting of Italian-American citizens held at the Alhambra Theatre, this city, under the auspices of the Order Sons of Italy in America, Independent Order Sons of Italy, Nest 1004 of the Order of Owls, Italian Liberty Loan Committee, Committee of Italia Irredenta, Italian Circle and the Union e Fratellanza, Provincia di Benevento e Caccamo Societies, for the purpose of affirming the sympathy and unqualified trust which Italy and the Italians in general repose in President Woodrow Wilson, it has been unanimously voted and resolved to send hearty greetings to our worthy President upon his safe return from the Peace Conference, and to renew the pledge of confidence and loyalty of the Italian-American citizens to their beloved President, the American Government and its institutions.

L'arrivo del R. Console e del Grande Venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia

Verso le ore 3.30, prima che il giudice Bonniwell conchiudesse il suo smagliante discorso, entrarono nel teatro il Regio Console Cav. Uff. Gaetano Poccardi ed il Grande Venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia signor Giuseppe Di Silvestro. Quest'ultimo, sempre in malferma salute, ha voluto commettere l'imprudenza di intervenire, pur di essere fra i suoi fratelli i quali, alla sua apparizione ed a quella del rappresentante del Governo italiano, gli fanno una calorosa ovazione di simpatia, ripetuta pochi minuti più tardi quando, invitato dall'Avv. Alessandrini, che aveva assunto temporaneamente le funzioni di chairman, disse brevi parole riaffermando i suoi sentimenti di devozione all'Ordine ed agli italiani in generale.

Poche parole del R. Console

Sebbene il Comizio non avesse nessun colore ufficiale il R. Console che, invitato ad intervenire, aveva aderito, fu, dal chairman Avv. Di Silvestro, pregato di dire la sua autorevole parola. Egli ebbe brevi e toccanti espressioni di patriottismo, e si disse orgoglioso di portare ai convenuti il saluto dell'Italia ufficiale e non di quella ufficiale soltanto, ma di tutto il popolo di Italia unanime e irriducibile nella sua decisione di riavere le terre dove fratelli languirono per tanti anni sotto la egemonia austriaca.

Ha la parola il maestro Martini

Il maestro Martini, presidente del Comitato dell'Italia Irredenta ebbe belle e sentite parole vibranti di patriottismo quando accennò ai sacrifici dei padri italiani che perdettero i loro figli sul campo di battaglia ed affermarono che i morti stessi si ribellerebbero se all'Italia venisse adesso negato il compimento delle sue giuste aspirazioni, dopo tanto sacrificio.

Parla il Grande Venerabile degli Indipendenti

Nobili parole ebbe pure Giuseppe Falanga, Grande Venerabile dell'Ordine Indipendente Figli d'Italia, che si espresse con sobrietà e con efficacia, affermando la necessità dell'unione fra gli italiani, perchè i nemici non possano trarre vantaggio dalle sterili lotte interne.

L'Avv. Giovanni Di Silvestro lesse alcune parole dette da Roosevelt, nelle quali si approvavano gli scopi di guerra dell'Italia e si augurava il compimento delle sue aspirazioni nazionali.

L'ultimo oratore

L'Avv. Eugenio V. Alessandrini chiuse la serie dei discorsi con una bella perorazione, nella quale disse che gli italiani hanno fiducia nel Presidente Wilson, e nel senso di giustizia del popolo americano. Terminò presentando un ordine del giorno nel quale gli italo-americani di Filadelfia riaffermano la loro fedeltà alla nazione americana ed al suo Presidente, al quale richiedono rispettosamente, ma con fermezza, che siano sostenuti i diritti d'Italia contro le mene di popoli nuovi alla civiltà ed alla storia.

Un'altra petizione al Presidente Wilson

Ci è stato riferito che lunedì scorso si andava in giro per raccogliere firme in una petizione da spedirsi al Presidente Wilson, avente per scopo le stesse finalità degli'intervenuti al Comizio. Anche questa è una manifestazione encomiabile se non fosse troppo — postuma per rivendicare qualche faccendiere che non ha voluto mai associarsi alla colonia italiana.

Un'altro Ordine del giorno

Nella seduta di domenica scorsa la loggia Antonino Di San Giuliano N. 425 dell'O. F. d'I., inviava telegraficamente al Presidente Wilson il seguente Ordine del giorno:

"March 2nd, 1919.

To His Excellency The President of the United States.

"Lodge Antonino Di San Giuliano No. 425 of the Order of the Sons of Italy in America, at her regular meeting of to day, unanimously decided to greet you on your safe return from Europe, hoping that your influence at the Peace Conference will be exercised in favor of the Italian aspirations as we are sure that in doing so you will be favoring right and justice.

"Joseph Piccirilli, master
1503 Dickinson St.
Phila., Pa."

GL'ITALIANI DI READING

INMITANO QUELLI DI FILADELFA

Dal signor Salvatore Ciofalo ci viene comunicato che anche in Reading, Pa. la sera di lunedì, 24 febbraio u. s., quelle due logge dell'Ordine Figli d'Italia, Santo Stefano di Camastra N. 29 e Massimo D'Azeglio N. 706, in unione a due Società locali: Vittorio Emanuele II e San Giuseppe, si sono riunite ed hanno deliberato un ordine del giorno telegrafato la stessa sera al Presidente Wilson a Washington.

Ripetiamo da un giornale americano di quella città l'appello che quegli italiani hanno rivolto al capo di questa nazione:

"Reading Societies Urge Support of Boundary Claims
"Says Dalmatian Coast and Cities indispensable
"The Italian societies of the city held a joint meeting at 216 Penn street, on Monday evening, and sent a message to President Wilson asking him to lend his aid to Italy in the peace conference decision on boundary claims. The telegram which was sent to Washington last night follows:
"To the President of United States,
Washington, D. C.
"The following societies, composed of loyal American citizens of Italian birth or extraction, sends to you, worthy president of this their adopted country, hearty greetings on your safe return from the peace conference, urging that you, mindful of important and efficient contribution made by Italy and Italians in American army in achieving the victory of democracy over autocracy, lend your valid and authoritative support to the just territorial claims of Italy, bearing in mind that Istria, Fiume and Dalmatian coast as well as Trentino and Trieste are Italian territory and indispensable to

GL'ITALIANI DI READING INMITANO QUELLI DI FILADELFA

Dal signor Salvatore Ciofalo ci viene comunicato che anche in Reading, Pa. la sera di lunedì, 24 febbraio u. s., quelle due logge dell'Ordine Figli d'Italia, Santo Stefano di Camastra N. 29 e Massimo D'Azeglio N. 706, in unione a due Società locali: Vittorio Emanuele II e San Giuseppe, si sono riunite ed hanno deliberato un ordine del giorno telegrafato la stessa sera al Presidente Wilson a Washington.

Ripetiamo da un giornale americano di quella città l'appello che quegli italiani hanno rivolto al capo di questa nazione:

"Reading Societies Urge Support of Boundary Claims
"Says Dalmatian Coast and Cities indispensable
"The Italian societies of the city held a joint meeting at 216 Penn street, on Monday evening, and sent a message to President Wilson asking him to lend his aid to Italy in the peace conference decision on boundary claims. The telegram which was sent to Washington last night follows:
"To the President of United States,
Washington, D. C.
"The following societies, composed of loyal American citizens of Italian birth or extraction, sends to you, worthy president of this their adopted country, hearty greetings on your safe return from the peace conference, urging that you, mindful of important and efficient contribution made by Italy and Italians in American army in achieving the victory of democracy over autocracy, lend your valid and authoritative support to the just territorial claims of Italy, bearing in mind that Istria, Fiume and Dalmatian coast as well as Trentino and Trieste are Italian territory and indispensable to

"The Italian societies of the city held a joint meeting at 216 Penn street, on Monday evening, and sent a message to President Wilson asking him to lend his aid to Italy in the peace conference decision on boundary claims. The telegram which was sent to Washington last night follows:
"To the President of United States,
Washington, D. C.
"The following societies, composed of loyal American citizens of Italian birth or extraction, sends to you, worthy president of this their adopted country, hearty greetings on your safe return from the peace conference, urging that you, mindful of important and efficient contribution made by Italy and Italians in American army in achieving the victory of democracy over autocracy, lend your valid and authoritative support to the just territorial claims of Italy, bearing in mind that Istria, Fiume and Dalmatian coast as well as Trentino and Trieste are Italian territory and indispensable to

We trust, therefore, that in the light of all the above mentioned consideration you will not fail to give this question your whole-hearted sympathy and support.

John M. Di Silvestro
Chairman
1019 S. 9th St.

Erano le quattro e mezzo quando il Comizio ebbe termine, lasciando in tutti grata e memorabile impressione per la nobile e patriottica manifestazione.

I commenti della Stampa

Quasi tutti i giornali di lingua inglese in Philadelphia hanno pubblicato resoconti lusinghieri sul Comizio, ad eccezione dell'unico quotidiano italiano locale di proprietà del Cav. Uff. C. C. A. Baldi, il quale ha cercato di menomarne l'entità dicendo: "che una folla discretamente numerosa era accorsa a detto comizio."

EXTRA!
RISPARMIATE MONETA!
Se farete i vostri acquisti presso il nostro grande negozio
P. LA BOCCETTA
901-903-905 So. 8th STREET, PHILADELPHIA, PA.
ove troverete specialità per abiti da farsi su misura, Abiti di battesimo, Vesti per giovanette, Vesti per ragazzi, Camicie, Camicette, Sottane, Cappelli ed altro.